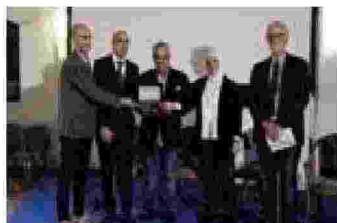


Alla "città d'oro"
d'Egitto, l'International
Archaeological
Discovery Award
"Khaled al-Asaad"



“
Da remoto è giunto anche il
saluto di Mounir Bouchenaki
Presidente Onorario della BMTA



PREMIO_KHALED

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770

BMTA - Consegnato a Zahi Hawass, già Ministro delle Antichità, che guidava la missione

Alla "città d'oro" d'Egitto, l'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad"

Palmira e Paestum sono geograficamente lontanissime ma, grazie alla BMTA e all'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad", il Premio intitolato all'Archeologo del sito di Palmira che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale, sono sempre vicine.

Con il Premio, istituito nel 2015, la Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico** e la rivista **Archeo** hanno inteso dare il giusto tributo alle nuove scoperte. Si tratta dell'unico riconoscimento mondiale dedicato agli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio.

La cerimonia di consegna, alla presenza della figlia archeologa di Khaled Fayrouz Asaad e di Mohamad Saleh Ultimo Direttore del Turismo di Palmira, è ogni anno l'occasione per mantenere viva la memoria di quanto accaduto in Siria e per continuare a creare un ponte tra le città di Paestum e Palmira, suggellato anche da un gemellaggio siglato qualche anno fa proprio in occasione della BMTA. L'edizione 2022 dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" è andata alla scoperta della "città d'oro fondata da Amenhotep III, riaffiorata dal deserto in Egitto". Sotto la sabbia per migliaia di anni "la più grande città mai trovata in Egitto" in buono stato di conservazione e con mura quasi complete è stata ritrovata dalla equipe di Zahi Hawass, già Ministro delle Antichità e Direttore della Missione Archeologica al lavoro nel tempio funerario di Tutankhamon. Zahi Hawass si è detto onorato per l'ambito ri-

conoscimento e ha spiegato: "La chiamo città d'oro perché è stata fondata durante l'età d'oro d'Egitto".

Il Premio viene assegnato in collaborazione con le testate archeologiche internazionali media partner della Borsa - Antike Welt (Germania), AiD Archäologie in Deutschland (Germania), Archéologia (Francia), as. Archäologie der Schweiz (Svizzera), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia). Il sito prescelto per il Premio 2022 si trova nei pressi del palazzo del faraone Amenhotep III (1391-1353 a.C.), dalla parte opposta del fiume Nilo rispetto alla città e capitale di Tebe (oggi Luxor). Le iscrizioni geroglifiche indicano che la città era chiamata Tjehen-Aten, o Aton "abbagliante" e che fu fondata dal nonno di Tutankhamon, Amenhotep III. Acclamata "città d'oro perduta", non è una città - che esisteva già ed era Tebe - esattamente perduta, visto che alcuni muri a zig-zag erano già stati scoperti negli anni '30 dai francesi Robichon e Varille a 100 mt di distanza, e finora non ha prodotto alcun reperto d'oro.

Gli ambienti conservano oggetti legati alla vita quotidiana: preziosi anelli, scarabei, vasi di ceramica colorata, mattoni di fango con i sigilli a cartiglio di Amenhotep III, oltre a iscrizioni geroglifiche su tappi di argilla dei vasi di vino, hanno contribuito a datare l'insediamento. E stata individuata anche una panetteria, una zona per cucinare e preparare il cibo, con forni e stoviglie di stoccaggio. La seconda zona, ancora in gran parte sepolta, coincide con il quartiere amministrativo e residenziale, circoscritta da un muro a zig-zag. La terza area era predisposta per i laboratori: lungo un lato è la zona di produzione dei mattoni di

fango usati per costruire templi e annessi, nell'altro un gran numero di stampi da fonderia per l'elaborazione di amuleti e delicati elementi decorativi. Due sepolture insolite di una mucca o di un toro sono state trovate all'interno di una delle stanze, mentre sorprendente è la sepoltura di una persona con le braccia distese lungo i fianchi e i resti di una corda avvolta intorno alle ginocchia. A nord dell'insediamento è stato scoperto un grande cimitero con un gruppo di tombe scavate nella roccia di diverse dimensioni.

"Palmira e Paestum condividono un'atmosfera, una tradizione, una gloriosa storia passata - ha ricordato Mohamad Saleh Ultimo Direttore del Turismo di Palmira - desideriamo presto tradurre questo gemellaggio in un progetto comune sul campo per aiutare le persone che tornano in Siria e fare un training mirato sul recupero del patrimonio culturale perduto ma anche sul restauro delle rovine della città nuova. Speriamo di cominciare già il prossimo anno". L'International Archaeological Discovery Award Khaled al-Asaad è un momento molto sentito e importante per la Borsa - ha evidenziato il Fondatore e Direttore della BMTA Ugo Picarelli - sin dalle prime edizioni abbiamo voluto concretizzare il tema della cooperazione culturale invitando i Paesi internazionali come l'Egitto, che è stato anche il primo Paese ospite ufficiale. Quando in Siria è accaduto quel terribile episodio, abbiamo ritenuto doveroso dare un segnale. Ringrazio per la loro presenza a questa importante cerimonia i rappresentanti delle istituzioni del Bahrein, del Libano, della Repubblica popolare cinese, della Grecia, del Guatemala".

Da remoto è giunto anche il saluto di Mounir Bouchenaki Presidente Onorario della BMTA: "La Borsa - ha detto - lavora con le grandi istituzioni internazionali e nazionali. È un incontro unico al mondo in cui gli esperti dell'archeologia e del turismo dialogano. Migliaia di giovani universitari e liceali giungono a Paestum per la Borsa, che diventa sempre più importante e non solo nel Mediterraneo".

Lo Special Award per il maggior consenso sulla pagina Facebook della BMTA, è stato invece assegnato per la scoperta di "un santuario rupestre di oltre 11mila anni fa, il sito di Karahantepe in Turchi".

Consegnato anche il Premio "Paestum Mario Napoli", in occasione dei 110 anni dall'istituzione, all'Associazione della Stampa Estera in Italia: ha ritirato il Premio la Presidente Esma Cakir. Di trasformazione digitale applicata al mondo del turismo si è parlato nel corso dell'incontro Digital Transformation: il meglio delle tecnologie digitali al servizio del turismo. Marika Mazzi Boém Innovation Strategy Director, EU Expert per la X23 Srl di Milano, ha spiegato che "il progetto della X23 vuole aiutare le piccole imprese a sfruttare al meglio la transizione digitale". Il progetto si concluderà a fine novembre con la partecipazione di imprese e start up turistiche che, come sottolineato da Marika Mazzi Boém, "potranno accedere a un programma europeo che dà un supporto tecnico ma anche finanziario. Saranno infatti erogati 10mila euro, utilizzabili in intelligenza artificiale, internet, realtà aumentata e virtuale e big data, ossia l'utilizzo di grandi masse di dati per creare nuove offerte pensate per le esigenze del cliente". Il progetto, iniziato nel novembre dello scorso anno, durerà 28 mesi.